

GIUSEPPE MILAZZO

RASSEGNA STAMPA

www.giuseppemilazzo.it

www.giuseppemilazzo.tk

LA SICILIA

Catania

sicilia.it

e provincia

martedì 21 dicembre 2010

Formatori siciliani in protesta a Catania

Un lungo corteo in via Etna, animato dagli operatori giunti da tutta l'isola per rivendicare la riforma del settore. E' la protesta della Formazione professionale decisa da Cisl-scuola, Uil-scuola e Snals-Confsal. Per gli organizzatori è stato un successo: il governatore Lombardo - dicono i sindacalisti - non sottovaluti questa manifestazione.

PAG. 37



GLI OPERATORI SICILIANI SFILANO IN VIA ETNEA PER CHIEDERE ALLA REGIONE LA RIFORMA

Sciopero della formazione, un successo «Lombardo non sottovaluti la protesta»

Una via Etnea natalizia ha accolto ieri la manifestazione regionale dei lavoratori della formazione professionale indetta da Cisl-scuola, Uil-scuola e Snals-Confsal. Uno sciopero «riuscito alla grande, malgrado i tentativi da parte del Governo di boicottarlo», per Claudio Barone, segretario generale Uil Sicilia e Giuseppe Raimondi (Uil-scuola). «I lavoratori - commentano - han-

no bisogno di risposte concrete e non di promesse vuote. Per questo la mobilitazione continuerà fino a quando non avremo la garanzia degli stipendi per gli operatori. Vogliamo anche capire se questo governo ha intenzione di attuare la riforma concordata col sindacato o se preferisce invece continuare con la vecchia logica di favorire nuovi Enti di formazione e privilegiare

quelli meno affidabili sul piano gestionale». «Il governatore Lombardo - sottolinea Maurizio Bernava, segretario Cisl Sicilia - non sottovaluti la protesta dei lavoratori della formazione: un'ipoteca che incombe sul tavolo del confronto generale con l'esecutivo». In corteo, per la Cisl Giorgio Tessitore della segreteria e Angelo Prizzi e Franco Lo Greco (Cisl scuola).

**IL SERPENTONE DELLA FORMAZIONE IN VIA ETNEA**

[[FOTO SCARDINO]]

A CATANIA LO SCIOPERO REGIONALE**Formazione, domani protesta**

I lavoratori siciliani della formazione professionale si fermeranno domani per uno sciopero regionale che si terrà a Catania. La protesta, che durerà per l'intera giornata, è stata indetta dalle segreterie regionali di Cisl-scuola, Uil-scuola e Snals Confsal. Il concentramento dei lavoratori è fissato per le 10 a piazza Università per sfilare in corteo lungo via Etnea, piazza Stesicoro, via Sant'Euplio, via Beato Bernardo e fermarsi in sit-in davanti la sede della Regione (Palazzo Esa).

La Cisl denuncia che da un lato non vengono defianziati gli enti dissestati e senza documento di regolarità contributiva; dall'altro non sono previste nella bozza di bilancio della Regione per il 2011, le somme occorrenti al finanziamento del piano formativo. Quindi, l'anno prossimo "potranno essere erogate, per diversi mesi, solo limitate percentuali degli stipendi".

La Cisl sottolinea anche che durante l'esercizio provvisorio il governo potrà operare solo in dodicesimi della bozza di bilancio depositata all'Ars. E "l'attuale bozza, prevede zero euro nel capitolo della formazione". In sei punti, le rivendicazioni sindacali: la variazione del bilancio di previsione 2011 "per consentire l'adozione del Prof 2011 e il regolare avvio delle attività progettuali, dal primo gennaio"; il rispetto del protocollo sottoscritto da Lombardo con i sindacati nel 2009, e "l'immediata attuazione della delibera della giunta regionale del 2010"; l'attuazione della delibera del governo della Regione per la "messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione"; il "rispetto di tutti gli impegni assunti per il pagamento dei saldi"; l'attuazione del protocollo d'intesa del 4 novembre con l'assessore regionale alla Famiglia e l'impiego del personale eccedente.

GIUNTA REGIONALE. Variazioni di bilancio, fondi anche per le autonomie locali

Soldi per la formazione aumenti per i regionali

Ma i sindacati confermano lo sciopero di domani a Catania

DOMENICA 19 DICEMBRE 2010

LA SICILIA

il FATTO | .7

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Stanziati fondi per la formazione professionale e le autonomie locali. Lo ha deciso la giunta di governo nel quadro delle variazioni di bilancio che domani, assieme all'esercizio provvisorio trimestrale, andranno all'esame dell'Ars.

Il ragioniere generale e il dirigente del dipartimento istruzione e formazione, rispettivamente Enzo Emanuele e Gedo Campo, assicurano che ora sarà possibile avviare l'iter per il pagamento delle spettanze di novembre e dicembre dei lavoratori della formazione. Tuttavia, i sindacati della scuola di Cisl e Uil e lo Snals-Confasal, confermano la manifestazione di protesta annunciata per domani a Catania. La decisione, fanno sapere, è stata assunta nonostante le deliberazioni in materia adottate dal governo della Regione. Michele Pagliaro e Giusto Scozzaro della Cgil: «La crisi della formazione professionale non è solo finanziaria, ma di sistema. Tuteliamo i lavoratori e continueremo a farlo, ma non possiamo associarci a chi vuole difendere un sistema che va profondamente riformato».

Enti locali. Il 10% dell'incremento di 700 milioni del fondo per i comuni sarà destinato agli investimenti. Inoltre, saranno a disposizione altri 200 milioni per investimenti, già inseriti, su proposta dell'assessore Chinnici, nel ddl di stabilità: «È un grandissimo risultato che premia gli sforzi fatti in queste settimane per ascoltare le istanze dei sindacati».

Sempre, su proposta dell'assessore Chinnici, la giunta ha dato il via libera alle linee guida da dare all'Aran per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti regionali. Per i dirigenti l'incremento, nel biennio 2006/2007, sarà del 4,85% e per il 2008/2009 del 3,2% analogamente a quanto previsto in campo nazionale. Per il personale del comparto, l'incremento a regime sarà del 3,2%.

Manovra finanziaria. Secondo l'assesso-

re Armao, il ricorso all'esercizio provvisorio, «è stato imposto dalla necessità di definire il patto di stabilità con lo Stato (che non lo ha ancora precisato neanche per le altre regioni) e di convenire con il governo nazionale la percentuale di compartecipazione regionale al fondo sanitario, scaduto il termine che portava l'aliquota quasi al 49,1%. Con la conseguenza che, raggiunti i positivi risultati di risanamento in sanità la possiamo ridurre al 42%». L'assessore si dice certo che «col 2011 parte una nuova fase per l'economia siciliana che vedrà accanto alla definizione del risanamento anche l'avvio della ripresa economica, archiviando le difficoltà del 2010 che hanno portato nelle casse regionali un minor gettito».

Critico il presidente della commissione Attività Produttive Caputo (Pdl): «L'esercizio provvisorio è la prova del fallimento della gestione Lombardo-Cracolici. Getterà la Sicilia nel caos economico ed occupazionale. Mi aspetto da Confindustria e dagli assessori legati al mondo della economia decisioni consequenziali alla gravità del momento». Critico anche Nino Dina (Pid): «Secondo quanto afferma Lombardo, il ricorso all'esercizio provvisorio è dovuto all'impossibilità di coprire un buco di 500 milioni. I siciliani, però, sanno che questo è dovuto ai danni che ha provocato il suo governo e al mancato gettito fiscale come conseguenza del blocco degli appalti, della stasi negli impegni finanziari con i fondi Por 2007-2013 e nello scioglimento del Banco di Sicilia, incorporato in Unicredit, che fa mancare circa 150 milioni di entrate nel bilancio».

Castiglione (Coordinatore Pdl): «Ma quale risanamento e sviluppo! L'esercizio provvisorio segnerà un ulteriore aggravamento della situazione finanziaria della Regione, alimentando ulteriori sprechi, spese clientelari e discrezionali; ritardando quel cambio di passo che è stato sollecitato dalle categorie produttive, a cominciare dagli industriali e dai sindacati».

VERTENZA LAVORATORI CEFOP**APPELLO ALLA CENTRALITÀ PARLAMENTO SICILIANO**

Continua a perpetuarsi lo stato di precarietà in cui versano i lavoratori dell'Ente formativo Cefop, le diverse riunioni in Conferenza di Servizi, avocata a sé dal presidente della Regione Siciliana, non hanno ancora definito i contenuti della questione e peraltro il Presidente Lombardo ancora oggi non si è espresso. Permane però una situazione insostenibile dovuta al fatto che i lavoratori non percepiscono le retribuzioni dallo scorso luglio, oltre a mensilità pregresse maturate, ed evidenziato che l'Ente non ha ancora percepito una parte delle somme relative al 2009 e 2010, precedentemente assicurate dall'assessore Centorrino in incontri pubblici, Snals/Confasal e Ugl Scuola Fp sollecitano Lombardo ad assumere responsabilmente una decisione in tempi brevi. Visto il continuo clima di incertezza in cui versano le famiglie di 790 lavoratori, che insistono sugli Interventi Formativi ex L.r. 24/76, a rischio mobilità, ci appelliamo alla centralità del Parlamento Siciliano, vista come leva fondante del sistema di garanzie sociale, - dichiarano congiuntamente Milazzo dello Snals - Confasal e Messina di Ugl Scuola Fp - per affrontare a viso aperto le problematiche del Cefop attorno a quel tavolo che in Sicilia rappresenta la sede ideale per individuare le giuste soluzioni ai temi socio-economici.

FORMAZIONE PROFESSIONALE**I sindacati con i lavoratori dell'obbligo scolastico**

Il nostro giornale lo ha denunciato più volte, compreso ieri. E lo denunciano anche i responsabili provinciali della formazione Giuseppe Nasca (Flc Cgil), Maria Raciti (Cisl Scuola), Francesco Grande (Uil Scuola) e Giuseppe Milazzo (Snals Confsal). Il Dipartimento regionale di Istruzione e Formazione non ha ancora autorizzato l'avvio dei percorsi triennali per l'obbligo scolastico. E, a causa di questo, gli operatori della formazione professionale del Cnos-Fap patiscono gravissimi i disagi, senza stipendi dallo scorso mese di giugno. Nonostante ciò, stanno continuando a erogare quei servizi ritenuti indispensabili per la fascia di età dei giovani in obbligo scolastico. Un senso di responsabilità manifestato oltre che dagli operatori del Cnos, anche da tutti gli altri lavoratori degli enti di formazione professionale che operano nella delicata filiera dell'obbligo d'istruzione.

«Tale senso di responsabilità – dicono i sindacati – non trova alcun riscontro negli organismi istituzionali di competenza a livello regionale. La Regione, infatti, non ha ancora autorizzato l'avvio dei percorsi triennali. Questa paralisi amministrativa nega, da un lato, la retribuzione ai lavoratori che da mesi non la percepiscono per l'indebito blocco delle risorse decretate per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, dall'altro, il diritto all'istruzione a una parte di popolazione che aveva scelto la formazione professionale per

**Annunciano
azioni
di protesta
contro i ritardi
della Regione.
«Minori
discriminati»**

assolvere l'obbligo scolastico, alimentando, inoltre, il fenomeno della dispersione scolastica».

«Gli operatori – aggiunge la nota sindacale – sono stanchi di ricevere da parte dell'amministrazione comunicazioni rassicuranti che vengono poi puntualmente smentite dai fatti. Il costo della cattiva amministrazione non può essere riversato sugli operatori della formazione professionale che ogni giorno svolgono un fondamentale servizio per la collettività a favore dei soggetti più deboli della nostra regione». Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals-Confsal nel sostenere tutte le azioni di protesta, programmate a livello regionale per l'intero settore Formazione Professionale in forte crisi, si impegnano ad adottare ulteriori, forti iniziative locali di protesta a sostegno dei lavoratori

EFAL**Dipendenti senza stipendio da aprile**

I dipendenti dell'Efal Catania, ente di formazione, aspettano ancora gli stipendi dei mesi di aprile, maggio e giugno. Lo denunciano i responsabili provinciali della formazione professionale di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal. L'assemblea dei lavoratori, che si è riunita ieri, ha dato mandato alle segreterie provinciali di comunicare agli organi di controllo, già destinatari della precedente diffida, di non aver ottenuto alcuna risposta dall'ente di formazione, sollecitare gli uffici di controllo, estendere tale sollecito anche alla Procura della Corte dei Conti regionale e trasmettere tale comunicato ai principali organi di stampa regionali. «Nonostante la nota di diffida inviata il 2 luglio scorso – dicono Giuseppe Nasca (Flc Cgil), Maria Raciti (Cisl Scuola), Francesco Grande (Uil Scuola) e Giuseppe Milazzo (Snals Confsal) – l'Efal non ha risposto. Ora metteremo, sin da subito, a disposizione dei lavoratori che lo chiederanno, tutte le risorse professionali e organizzative per la loro tutela individuale e collettiva e per recuperare le spettanze ancora non ricevute».

LO SNALS E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE **«Modifiche alla proposta di legge»**

Lo Snals, per voce del responsabile della formazione professionale Giuseppe Milazzo, interviene in merito alla proposta di riorganizzazione del settore presentata dalla Regione Siciliana e assicura che alcuni dei punti qualificanti saranno discussi dal sindacato «per evitare che tale riforma serva a creare nuovi spazi di occupazione atipica e non a garantire il personale a tempo determinato». Annuncia che chiederà che l'albo degli operatori sia diviso in fasce, in rapporto all'anzianità di servizio nel momento dell'assunzione e che dovranno avere la precedenza le persone che hanno ottenuto la qualifica con corsi di riqualificazione organizzati dalla Regione. Ancora. Viene sollecitata la garanzia dello stipendio ogni mese, possibilmente erogato dai Centri di istruzione e formazione territoriale, così da evitare lungaggini burocratiche e ritardi. Viene chiesto il rispetto del contratto di lavoro e lo stop a provvedimenti unilaterali e ai «continui ricatti di messa in mobilità dei lavoratori». Gli enti che si sono mostrati non in grado di gestire la formazione, secondo lo Snals, devono essere defianziati per sempre e quelli che non hanno versato il Tfr regolarmente devono essere sanzionati.

SCUOLA

Convocazione d'assemblea

La Rsa della Snals Confsal comunica agli iscritti e simpatizzanti che è stata indetta per mercoledì 14 luglio alle 11, nei locali del Centro per l'impiego di Catania (Cpi) di via Giannotta, 18 - 22 la convocazione d'assemblea.

All'ordine del giorno gli aggiornamenti sulle problematiche del settore e le prossime iniziative di lotta.

PROTESTA DI CGIL, CISL, UIL E SNALS. Sit-in e assemblee per tutta la settimana

Formazione professionale in tilt

È iniziata ieri, alla direzione dell'Ufficio provinciale del Lavoro, convocate dai sindacati della formazione di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals, una settimana di sit-in e di assemblee di protesta degli operatori della formazione. Le manifestazioni sono state indette a seguito della proclamazione dello stato di agitazione per le inadempienze del governo regionale. Si svolgeranno fino a venerdì 21 maggio, dalle 9 alle 14. Dalle 8 alle 14 i responsabili sindacali aziendali terranno un'assemblea esterna dei lavoratori degli enti interessati.

Ieri si è tenuta l'assemblea degli enti Aram, Efop, Oda, Ecap, Cipa At, Irfap, Enaip Asaform. Oggi martedì si riuniranno i lavoratori degli enti Anfe, Iraps, Efal Ct, San Giovanni Apostolo, Cirpe, Ciofs, Cidec. Domani mercoledì toccherà ai lavoratori di Ial, Cnos, Eris, Ciof, Interefop, Iripa, Cirpe, Ciaforam. Giovedì 20, Enfap, Futura, -Logos, Si-

cilform, Reti, Issvir. Venerdì 21, Endofap, Reti, Infaop, C & B S.R.L., S & T, Euroinforma. E, se necessario, si continuerà anche nelle settimane successive.

«Il governo regionale non ha mantenuto gli accordi del 2009. Fermato anche il decreto per 242 milioni»

I sindacati della formazione professionale e dei servizi formativi denunciano le inadempienze della Regione Siciliana rispetto all'accordo del 2009.

«Il governo regionale – affermano i responsabili provinciali della Formazione professionale Nasca (Flc Cgil), Raciti (Cisl Scuola), Grande (Uil Scuola) e Milazzo (Snals Confasal) – in sede di approvazione della finanziaria e del bilancio, non ha sostenuto neanche i provvedimenti adottati dagli assessori ai rami, come il decreto n. 680 approvativo del PROF 2010 per 242 milioni di euro

ro e la proroga dei servizi formativi per due mesi fino al 30 giugno 2010 che non hanno trovato adeguata copertura. Questo disimpegno del Governo ha causato la parziale sco-

pertura del P.R.O.F. 2010 per 6 milioni di euro e l'inadeguata copertura della proroga delle attività degli sportelli multifunzionali a valere sul bilancio regionale per circa 13 milioni di euro». I sindacati a sostegno della vertenza, rivendicano provvedimenti urgenti in linea con il protocollo del 29 settembre 2009 che producano effetti di razionalizzazione e di riordino del sistema della formazione professionale, dei servizi e delle politiche attive del lavoro; la piena copertura dei costi del P.R.O.F. 2010 e della proroga dei servizi formativi sino a tutto il 30 giugno 2010; la ripresa delle trattative per l'adeguamento dei parametri di finanziamento e delle altre criticità afferenti ai percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale; la rapida verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione/valutazione delle proposte progettuali relative agli sportelli, di cui agli avvisi 1 e 2, ammesse a finanziamento; l'inibizione dell'avvio delle attività degli organismi neo ammessi in attesa della verifica; l'eliminazione del rischio delle mobilità.

FORMAZIONE**Il sindacato
lancia l'allarme**

Un allarmante quadro della formazione professionale a Catania e in Sicilia è stato fatto dalle rappresentanze sindacali aziendali di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals Confsal della provincia etnea nel corso di un attivo unitario.

«Nessun atto legislativo e amministrativo è stato adottato dal governo regionale – denunciano i responsabili provinciali Giuseppe Nasca (Flc Cgil), Maria Raciti (Cisl Scuola), Francesco Grande (Uil Scuola) e Giuseppe Milazzo (Snals Confsal) – a tutela dell'importante servizio reso al territorio e della garanzia occupazionale di tutti gli operatori. E nonostante le numerose e articolate iniziative di protesta da parte del sindacato e lo sciopero generale unitario della Formazione Professionale del 9 giugno scorso, imprescindibile a causa del progressivo disimpegno del governo della Regione sulle intese sottoscritte il 17 giugno 2009, il 29 settembre 2009, e le intese raggiunte in sede di incontri ufficiali con gli assessori ai rami dell'Istruzione e Formazione e del Lavoro».

Tutto ciò si traduce, ad oggi, nella mancata copertura finanziaria del Prof 2010 con la conseguenza che gli operatori impegnati in tale settore non avranno la copertura delle 13 mensilità; in mancati atti amministrativi che permettano agli enti di garantire l'avvio delle prime, seconde e terze annualità dei percorsi triennali di obbligo d'istruzione e formazione (Oif) entro settembre 2010 con la conseguenza da un lato, di privare i minori del diritto all'assolvimento all'obbligo d'istruzione e formazione e, dall'altro, di incentivare la dispersione scolastica; in mancati atti legislativi e amministrativi che permettano la copertura dei servizi formativi al 30 settembre 2010, così come da impegno da parte dell'assessore al ramo, con la conseguenza che dal prossimo 1 luglio tutti gli operatori del settore vedrebbero a rischio le garanzie occupazionali.

38. CATANIA**FORMAZIONE****La denuncia di Snals-Confsal**

Lo Snals Confsal formazione professionale ha deciso la conferma dello stato di agitazione della categoria contro il modo con cui viene gestito il finanziamento pubblico. «Lo Snals Confsal - è scritto in una nota a firma del responsabile settore Formazione professionale Giuseppe Milazzo - ha svolto verifiche sulla situazione economica in cui versano tutti gli Enti gestori. Sono emerse diverse criticità sulla condotta di alcuni gestori che minacciano di mettere il personale in mobilità». Il sindacato ritiene che il lavoro svolto possa servire a fare chiarezza nel settore e denuncia le inadempienze dell'assessorato regionale al lavoro per la mancata proroga degli sportelli multifunzionali fino al prossimo dicembre che creerà notevoli disservizi all'utenza che si accosta ai Centri per l'impiego.

IERI SIT-IN DI PROTESTA. Oggi sindacati ed enti incontrano l'assessore: si tornerà a parlare della riforma del settore

Tagli alla formazione, vertice da Centorrino

PALERMO

●●● Ieri sit-in di protesta a Palermo, oggi un incontro alla Regione. Il mondo siciliano della formazione professionale è sempre in fibrillazione, con i sindacati che sollecitano la riforma strutturale più volte annunciata ed annunciano una fiaccolata per stasera a partire dalle 19 da piazza Marina all'Ars. Qualche ora prima, tuttavia, è in programma un vertice che potrebbe rasserenare gli animi: alle 15,30, infatti, l'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Mario Centorrino, incontrerà i rappresentanti dei sindacati e degli enti di formazione «Forma Si-

cilia» e «Cenfop Sicilia» per un confronto sulle problematiche del settore. Alla riunione, che si svolgerà a Palazzo d'Orleans, parteciperanno il capo di gabinetto dell'assessorato, Nino Emanuele, il dirigente generale del Dipartimento Istruzione e Formazione professionale, Patrizia Monterosso e il capo di gabinetto del presidente della Regione, Gianluca Galati. La protesta dei sindacati è andata avanti pure ieri con alcuni sit-in nelle città capoluogo della Sicilia. Nei giorni scorsi Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Ugl hanno pure dato vita ad uno sciopero degli addetti del settore. (*FIPA*) **FI. PA.**



Manifestazione di precari della Formazione in via Lincoln a Palermo. FOTO ALESSANDRO FUCARINI



42. CATANIA**In breve****SNALS-CONFSAL****Formazione professionale,
personale in agitazione**

Lo Snals Confsal (sindacato nazionale autonomi lavoratori scuola) invita i sindacati che hanno firmato il contratto nazionale di lavoro «a prendere serie iniziative unitarie per avviare un percorso comune verso una seria riforma di cui il settore della formazione professionale ha bisogno. Gli attacchi mediatici sull'abrogazione della legge 24/76 evidenziano la scarsa sensibilità politica verso tutto il settore della formazione professionale, sacrificando il diritto allo studio e al lavoro di migliaia di utenti». Lo Snals resta in attesa «di apposita e urgente convocazione da parte della II commissione legislativa all'Ars», altrimenti «saremo costretti a intraprendere idonee azioni sindacali a tutela dei lavoratori».